Anno XXXII — Mercoledì 23 Aprile 1879 — N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Domani, festa di San Giorgio, essendo chiusa la tipografia, non si pubblica il giornale.

RIVISTA POLITICA

La Camera italiana sta per riaprirsi e nell'intervallo che la separa dalla proroga estiva essa avrebbe il compito di condurre a termine un lavoro dei più complessi e gravi, un lavoro della più urgente necessità.

Senza parlare infatti di molte leggi di importanza secondaria, la Camera dovrebbe discutere, prima di prorogarsi, la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie; la legge di indennizzo alla città di Firenze, i progetti finanziarii dell'onor. Magliani, e la legge di riordinamento degli istituti di emissione.

Nè ciò è tutto. È certo che in questo scorcio di sessione saranno svolte alla Camera interpellanze sulla politica estera: anzi ne sono annunziate parecchie sulla quistione egiziana ed altre non mancheranno certo sulle questioni dei confini greco-turchi e della Rumelia orientale.

Ora è a sperarsi che di fronte a tanto, così importante e così urgente lavoro, il Parlamento ed il Ministero si mostreranno pratici e volonterosi, ed a' lavori parlamentari daranno quell'indirizzo che esige imperiosamente l'interesse della nazione, per la quale i disegni di legge dianzi accennati rappresentano bisogni vivamente sentiti.

In fatti la legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, che sarà discussa appena aperte le Camere, è attesa da assai lungo tempo, è una delle prime promesse fatte dalla sinistra allorchè assunse il governo della pubblica cosa.

In Italia la questione ferroviaria ha inoltre una grande importanza politica, poichè, le ferrovie costituiscono per noi un elemento necessario e fecondo d'unificazione morale e materiale.

Urgentissimo pure è il progetto di legge sull'indennizzo dovuto a Firenze. Le condizioni della nobile città de' fiori sono così gravi, che sarebbe pericoloso il prolungare lo stato di crisi in cui si trova da un anno circa e che è senza precedenti nella storia delle nostre amministrazioni municipali.

Quanto ai progetti finanziarii dell'on. Magliani ed al progetto di legge sugli istituti di emissione è troppo evidente e notoria l'importanza loro perchè occorra spendere su di essi molte parole. Soltanto devesi osservare che par più che certo che l'infelice progetto di legge elaborato dall'onorevole Maiorana Calatabiano per riordinare gli istituti di emissione non sarà approvato dal Parlamento, raccogliendo esso disapprovazioni da tutte le parti.

È in Roma il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, ed è stato ricevuto dal Re. La presenza di quel diplomatico, che occupa in pari tempo un posto distinto fra i nostri maggiori uomini politici, non è considerata in questi momenti come un fatto sprovvisto di significazione politica. Il generale Menabrea si era recato per motivi di salute a fare breve dimora in una villa che egli possiede in Savoia nelle vicinanze del lago di Bourget, e doveva presto ripartire per la sua residenza diplomatica; ma il presidente del Consiglio lo ha pregato di fare una escursione a Roma, prima di tornare a Londra, e naturalmente il generale ha tenuto l'invito.

I giornali di Roma affermano quasi tutti d'accordo che la venuta del generale Menabrea si collega pure agli affari egiziani, e che subito dopo il di lui arrivo fu tenuto per lo stesso oggetto un consiglio di ministri, ove il generale è intervenuto. Questo si può sapere; ciò che nessuno indovina ancora è se l'Italia troverà fra le potenze, o se ha già trovato quell'ascolto, che nessuno le può giustamente negare, pei molteplici suoi interessi, di cui le spetta la tutela in Egitto.

Una grande incertezza regna pure riguardo alla Grecia. È presto detto: l'Italia non ha mai disconosciuto la necessità che la Grecia sia ingrandita, e deve impiegare tutta la sua influenza morale per raggiungere questo scopo. Una Grecia ingrandita, si dice, sarà sempre un vantaggio anche per l'Italia.

Ma se si crede di raggiungere questo scopo colla influenza cosidetta morale, i Greci hanno da aspettare un bel pezzo il loro ingrandimento: a meno che non si tratti di certi *mezzi morali* di buona memoria, e che hanno tanto scandolezzato... i moralisti.

Si è fatto un passo nella sistemazione delle cose d'Oriente. La famosa convenzione austro-turca per la occupazione di Novi-Bazar sarà finalmente firmata. Il conte Wurmbrandt trovavasi a tale scopo da vari giorni in Costantinopoli, poichè il Sultano, che avea data la sua adesione, l'avea revocata dipoi, e minacciava di opporre un rifiuto definitivo, anche affrontando l'eventualità della dimissione di Kereddine. Il telegrafo però ci dice che per indurre il Sultano a modificare le proprie idee ci è voluto l'energico intervento della Germania e dell'Inghilterra.

Questa circostanza può esser pericolosa per l'Austria. Agli occhi dei mussulmani il consenso del Sultano, estorto dalle pressioni della diplomazia, perde ogni apparenza di spontaneità, ed assume l'aspetto di un'offesa nazionale. Per poco che piaccia alla Sublime Porta di mettere in giuoco un po' di malvolere, sarà facile provocare il fanatismo sotto colore di una giusta difesa, ed esporre l'Austria a rischio di veder rinnovate le stragi della Bosnia e dell'Erzegovina.

Le notizie che ci giungono da Parigi sul risultato delle elezioni di ballottaggio, confermano i prognostici fatti. I repubblicani la vinsero quasi da per tutto. A Bordeaux il tristamente rivoluzionario Blanqui, raccomandato da Garibaldi, la vinse sul suo competitore, mercè l'intervento di tutto il partito radicale. Rimane da sapere se la Camera vorrà convalidare la sua elezione. Questa elezione può dar luogo ad avvenimenti impreveduti. Si potrebbe ripetere il caso della elezione Barodet che fece cadere il presidente della repubblica.

La città di Parigi si è pronunziata a favore dei bonapartisti eleggendo il signor Godelle. È un avvenimento codesto del quale deve tener conto il partito che ora governa.

La Riunione Repubblicana in Roma

Lunedì alle ore 1,30 pomeridiane, ha avuto luogo nelle sale dell'*Associazione dei diritti dell'Uomo* la riunione democratica indetta dal generale Garibaldi.

Erano stati diramati 91 inviti. Gl'intervenuti erano circa 70, fra i quali Alberto Mario, i deputati Avezzana, Campanella, Carducci, Cavallotti, Bertani, Bovio, Aporti, Mayr, Menotti Garibaldi, Cadenazzi; i signori Canzio, Pantano, Pais, Fabris, Castellano Alessandro, Scifoni, Valzania, Nathan, Parboni, Martinati, Imbriani, ecc.

Appena entrato nella sala della riunione, il generale Garibaldi pronunciò il seguente discorso:

« *Cari Amici*,

Io vi ho chiamati per ordinare le sparse forze della democrazia repubblicana e parlamentare d'Italia, a un'opera comune e a un fine comune.

Epperò non dobbiamo occuparci di quelle cose nelle quali siamo discordi, sibbene di quelle nelle quali siamo unanimi.

Io credo che siamo tutti d'accordo nel riconoscere il profondo malcontento di tutta Italia, malcontento per cause economiche, politiche e morali.

Credo che siamo tutti d'accordo nell'ammettere che, per toglierlo, tutti gl'interessi debbano essere rappresentati nel governo della cosa pubblica: nel volere pertanto il voto universale e l'abolizione del giuramento politico a ciò, che tutte le opinioni abbiano una voce in parlamento;

nel volere soppresse le guarentigie, tolto il culto ufficiale, e indivisa la sovranità dello Stato;

assicurate tutte le libertà, come diritti inconcussi;

rimaneggiato il sistema tributario, a ciò che paghi solamente e progressivamente chi ha;

rotta la centralizzazione e avviato un sistema di reale decentramento;

armata la nazione, per essere in grado di liberare le provincie irredente;

arati e bonificati i due quinti del territorio italiano incolto o paludoso fecondandolo con i 115 milioni dei beni ecclesiastici invenduti;

utilizzati a pro dei poveri i 2 miliardi delle Opere Pie in gran parte goduti dagli amministratori, dai frati e dalle oblate;

guarita con tutti i rimedi che ispira l'affetto e suggerisce la scienza, la gran piaga della miseria;

proporzionata l'autorità del potere legislativo e dell'esecutivo.

E per ottenere questi risultati è necessario rivedere lo Statuto, insufficiente e inferiore ai nuovi bisogni della patria, a ciò che elle si regga, non con una carta largita trent'anni addietro a una sola provincia, ma posi e stia sovra un patto nazionale.

A me pare che queste siano le principali idee sulle quali non corre divario tra noi.

Principiamo col far trionfare quella che le contiene tutte e dalla quale tutte deriveranno: — il suffragio universale e l'abolizione del giuramento.

Per ciò vi propongo il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea delibera di determinare « come oggetto del lavoro in comune della democrazia repubblicana e parlamentare l'agitazione con la stampa e con i « comizi popolari per il suffragio universale e l'abolizione del giuramento « politico, avendo in animo che alla patria « possa venir fatto di stabilirsi e rassodarsi con un patto nazionale, e nomina « un Comitato di persone la cui sede centrale è in Roma, incaricato di eseguire « la presente deliberazione. »

Si aperse poi la discussione sopra quest'ordine del giorno.

Parlarono ripetutamente il generale Garibaldi, Campanella, Mario, Valzania, Bertani, Cavallotti.

Un'aggiunta di Campanella all'ordine del giorno fu respinta all'unanimità, meno otto voti. Alcuni oratori vollero dimostrare la necessità di una Costituente.

L'ordine del giorno fu poi votato alla unanimità, meno sette astensioni.

Fu votato un indirizzo proposto da Alberto Mario agli scienziati raccolti a festeggiare il 50° anniversario della fondazione dell'Istituto Archeologico germanico.

Dietro proposta di Matteo Renato Imbriani, fu inviato un saluto ai fratelli irredenti.

La riunione si sciolse alle 3, 30.

Martedì seduta alle 12, per la nomina del Comitato.

(Riforma)

Il bilancio definitivo del 1879

L'onorevole Ministro delle finanze, attenendo puntualmente la sua promessa, nel giorno 15 corrente ha presentato alla Presidenza della Camera il progetto di bilancio definitivo per l'anno 1879, il quale sarà tosto distribuito ai deputati.

I resultati del detto bilancio mutano soltanto per poca parte quelli degli stati di prima previsione. Difatto, questi stabilivano l'entrata in lire it. 1,386,660,177. 78, e il bilancio definitivo la prevede in lire 1,436,633,106. 68; poichè vi sono aggiunti meglio che 50 milioni che si otterranno dalla emissione della rendita per le spese ferroviarie.

La spesa negli stati di prima previsione era presunta nella somma di lire 1 miliardo 334,372,580. 63; e col bilancio definitivo si prevede in lire 1,401,073,086. 01, con un rilevante aumento appunto per le spese ferroviarie, ed alcune altre straordinarie che non erano state comprese nella previsione.

Il resultato finale del bilancio definitivo si concreta perciò in un avanzo di lire ital. 35,560,020. 67, che, come vedesi, differisce di poco più che 5 milioni dall'avanzo figurato negli stati di prima previsione, che era di lire 41,288,537. 15.

Questo, che a prima vista può sembrare un peggioramento benchè lieve della situazione finanziaria, si converte invece in un miglioramento, sol che si guardi a'fattori dei due risultati. Perocchè le spese straordinarie della prima previsione, come desumesi dallo specchio inserito nella relazione dell'on. Corbetta sullo stato preventivo dell'entrata ammontavano a lire 27,056,239. 35; ed oggi — col bilancio definitivo — esse sono ridotte a lire 19 milioni 895,610. 40.

Ora dall'avanzo della prima previsione in lire 41,288,537. 15 togliendo il montare delle relative spese straordinarie in Lire 27,057,239. 65, si aveva un avanzo presunto di tesoreria per L. 14,232,297. 50; mentre invece l'avanzo previsto col bilancio definitivo ascende a L. 15,664,410. 27, che è appunto la differenza fra il risultato finale del bilancio medesimo in L. 35 milioni 560,020. 67 e le rispettive spese straordinarie stabilite in L. 19,895,610. 40.

La fame nel Marocco

Il *Times* pubblica un brano di lettera scritta dal missionario I. B. Giusburg da Mogador, Marocco, il 26 febbraio. Eccolo:

« Abbiamo attraversato un periodo di difficoltà inaudite, miseria, malattie, e prove di ogni genere. Centinaia, anzi migliaia di persone si affollavano alla nostra porta a chiedere soccorso; scheletri, emaciati dalla fame, quasi nudi, i quali portavano le tracce di tutte le malattie e di tutte le sofferenze possibili, che per un pezzo di pane si lasciavano schiacciare, ammaccare e spesso ferire gravemente; spesso uscivano dalla lotta con una gamba o un braccio rotto. Allorchè uscivo a fare la mia passeggiata giornaliera fuori delle porte della città, tornavo raramente a casa senza aver raccolto un moribondo, uomo donna o fanciullo, e spesso ne conducevo meco due o tre per volta; una scodella di minestra o un pane bastava a farli tornare alla vita. Più di una volta ho incontrato donne ed uomini giovani i quali senza forza sufficiente per percorrere l'ultimo quarto di miglio che li separava dalla città, avean la testa spaccata ed i denti rotti dall'essere caduti più volte mentre si sforzavano di seguitare il cammino.

« La carestia non si limitava agli uomini, gli animali bovini, i cammelli, i cavalli, gli asini, le pecore ed il pollame non esistono quasi più; i cani hanno sopravvissuto ed essi perchè non potendo saziare la fame nelle città ed essendo abbandonati dai padroni, morti o fuggiti dai villaggi in cerca di cibo, si nutrono di carne umana. Girano in branchi di 20, 30 e perfino 50 per la campagna ed assalgono spesso l'uomo per divorarlo. A un miglio fuori di città furono mangiate dai cani venti persone, uomini, donne e bambini. Un giorno, mentre nella sponda del fiume in compagnia del mio servo; davo aiuto ad una giovane morente, vedemmo un arabo assalito dai cani. Prima che potessimo soccorrerlo era morto, e non potemmo far altro che seppellirne nella rena i pochi avanzi. Avrei da raccontarvi cose molto più orribili, ma la mia pena vi si rifiuta.

« A Mogador soltanto sono morte di fame 13,000 persone; cadevano morte o morenti per le vie dentro e fuori la cinta. I morti si seppellivano a un palmo circa di profondità, ma i cani smuovevano la terra per ricercare i cadaveri e cibarsene. Gli Europei sono stati molto contristati di questo stato di cose a cui non potevano rimediare che poco. Sono comparse dopo la carestia una quantità innumerevole di malattie, vaiuolo colera e scarlattina; ora infierisce la febbre tifoide e non vi è casa ove non si trovi un ammalato. Nel quartiere Mullah, o quartiere degli Israeliti, ogni casa è divenuta uno spedale. »

Notizie Italiane

ROMA 21. — Questa sera le LL. MM. il Re e la Regina danno un pranzo in onore dei membri del Congresso meteorologico.

In onore dei medesimi scienziati si darà domani un banchetto all'Hôtel di Roma dal ministro dell'Agricoltura e Commercio. Dopodimani poi tutti i componenti il Congresso, accompagnati dal segretario generale onor. Branca, partono per Napoli, ove faranno un'ascensione al Vesuvio.

— È giunto oggi in Roma l'on. Farini, Presidente della Camera dei deputati.

— Dal ministro delle finanze è stata nominata una Commissione per studiare come dovrà organizzarsi il monopolio dei tabacchi, quando cesserà il contratto con la Società della Regia cointeressata.

— Ieri l'altro gli onorevoli Allievi e Brenna, mentre passeggiavano in compagnia di alcune signorine nei dintorni di Ostia, furono aggrediti da sei malandrini mascherati, che levarono loro l'orologio, le medaglie da deputato, la catena ed il portafoglio. In tutto un 2000 lire.

NAPOLI — Antonio Panizzi l'illustre uomo che col suo ingegno fece molto onore all'Italia in Inghilterra, morendo lasciava tutta la sua corrispondenza privata al signor Luigi Fogan. In quella corrispondenza vi sono lettere importantissime di Foscolo, Cavour, Farini, Garibaldi, Massimo d'Azeglio, Poerio, Settembrini, Tecchio, Orsini, Palmerston, Gladstone, Clarendon, Russel, Roscone, Thiers, Guizot, Napoleone III, Mérimée.

ESTE 20. — L'on. Tenani, deputato di questo Collegio, visitò oggi i suoi elettori che gli diedero un banchetto.

Al banchetto assistevano numerosissimi elettori d'Este e delle sezioni di Vò, Battaglia e Monselice, numerosi amici del deputato, i rappresentanti dell'Associazione costituzionale di Rovigo e di alcuni giornali, fra cui la *Gazzetta di Venezia*, il *Giornale di Padova*, la *Venezia*, l'*Opinione*.

L'on. Tenani fece un discorso che fu accolto da fragorosissimi applausi.

Il Sindaco fece un brindisi alla salute di S. M. il Re e della Reale Famiglia.

PALLANZA — La *Gazzetta Piemontese* sa che la Regina Vittoria lascierà il Lago Maggiore e l'Italia nella corrente settimana. Il giorno fissato per la partenza è mercoledì 23 alle ore 3 pom.

La Regina è attesa il 24 a Parigi.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Daily News* ha da Thyetmayo:

Sulla frontiera birmana trovansi riuniti 25,000 combattenti. A Mandalay però regnano intenzioni più pacifiche. Le truppe a Thyetmayo sono troppo affollate ed il caldo è insopportabile. A Rangun è attesa l'artiglieria.

EGITTO — Si è detto che il Governo ha richiamato il Console d'Italia in Egitto comm. De Martino, il quale sarebbe giunto a Roma.

Il Governo, come non ha mai pensato ad inviare il senatore Paternostro in missione, non ha pensato neppure a richiamare il Console Italiano dall'Egitto, ove la sua presenza in questo momento è più che mai necessaria.

Il fatto è che si trova in Roma il cav. De Martino, consigliere di Legazione a Stoccolma, il quale è venuto in Italia, in seguito alla perdita recente di suo padre il comm. De Martino, direttore generale delle ferrovie.

Cadono quindi tutti gli apprezzamenti fatti sul richiamo del Console Italiano in Egitto.

Così il *Popolo Romano*.

AUS. UNGH. — Il Consiglio dei ministri austro-ungheresi discusse ieri lo statuto della Bosnia da sottomettersi alle potenze e propose di rinunciare al progetto di occupazione mista della Rumelia.

TURCHIA — Aleko pascià, il neo eletto governatore della Rumelia, amministrerà quella provincia sotto il controllo della Commissione internazionale.

Nel caso di disordini esso avrebbe facoltà di chiamar truppe turche per reprimerli.

BELGIO — Si ritiene impossibile il salvare altri operai a Framieres ove avvenne lo scoppio d'una miniera.

RUSSIA — La *Gazzetta di Petersbourg* pubblica le seguenti informazioni:

« Allorquando l'assassino ebbe tirato il secondo colpo, una vecchia donna si gettò su di lui, lo prese per i capelli e tentò di gettarlo a terra. Allora egli sparò il terzo colpo contro il custode di palazzo dello stato maggiore che accorreva in aiuto dello Czar.

« Mentre tirava il quarto colpo, diretto contro l'imperatore, pur continuando a lottare colla vecchia donna, quattro gendarmi del palazzo, che di là passavano per caso, si gettarono su di lui. Egli sparò allora il quinto colpo senza ferire alcuno.

« L'assassino, uomo di alta statura a dalla barba bionda, fu alla fine gettato a terra e condotto in luogo sicuro.

« Poco tempo dopo, Solovieff incominciò a vomitare, e l'analisi delle materie reiette dimostrò che egli aveva preso dell'arsenico e non dell'acido prussico come lo avevano fatto credere dapprincipio le capsule trovategli sulla persona.

« Essendogli offerto del latte, domandò del *the*, e poi alcun poco di limone che gli fu dato. Siccome rifiutava ostinatamente di prendere del contravveleno, glielo si fece ingoiare a forza, ed ebbe allora un forte vomito.

« Non si sa ancora in qual momento Solovieff prese l'arsenico. Ma la sua ferma intenzione di avvelenarsi è ben dimostrata dalla resistenza che fece alla vecchia donna (?). Le diede tal morso alla giuntura del pugno che si dovette affidarla alle cure dei medici. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ieri il Consiglio è addivenuto al completamento della nuova Giunta colla nomina di quattro assessori effettivi e 2 assessori supplenti.

Riuscirono eletti a primo scrutinio ad assessori effettivi, l'avv. Domenico Borsatti, il cav. Abramo Pesaro, il prof. Guglielmo Ruffoni, il dott. Girolamo Scutellari. — Ad assessore supplenti, il dott. Gustavo Bergami e il cav. Luigi Turchi.

Dopo queste nomine la seduta dovette essere levata non essendovi più nell'aula il numero legale dei consiglieri. Speriamo in una maggiore assiduità nelle prossime sedute la prima delle quali avrà luogo sabbato prossimo.

Corte d'Assisie. — Inauguravasi jeri la prima quindicina della seconda sessione del circolo delle assisie colla causa contro Natalini Luigi fu Giacomo d'anni 40 di San Biagio, imputato di estorsione per avere la notte del 24 Agosto 1878 in Scortichino di Bondeno sotto il falso nome del famigerato grassatore Biscia e fingendo di essere accompagnato a qualche distanza da quattro compagni, estorto con minaccie di morte e d'incendio a certo Silvestri Bartolomeo alcuni indumenti per un complessivo valore di L. 40.

L'accusa era sostenuta dal cav. G. B. Poggi e la difesa dall'avv. Carlo Parmiani.

A seguito del verdetto affermativo dei Giurati i quali ammisero a favore dell'imputato le circostanze attenuanti e tenuto calcolo delle di lui recidività, la Corte lo condannò ad anni tre di reclusione.

Il Po cresce di nuovo. Dopo essere sceso a sei centimetri sotto lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro ricominciò a salire. Alle otto ant. d'oggi era a centimetri 50 sopra zero, con aumento orario di due centimetri.

In Municipio. — Stante la deserzione del primo esperimento d'asta per l'affitto novennale dei sottodescritti terreni, Lunedì 5 maggio avrà luogo un nuovo incanto. Le offerte segrete saranno separate per ciascuno dei seguenti lotti:

1. Orto con fabbriche fuori Porta Romana in luogo detto S. Bartolo, della corrisposta annua d'affitto di L. 1300.

2. Possessioni: *Fantolina* in Aguscello — *Olmo* in Fossanova S. Marco — *Misericordia* in Villa Misericordia, della corrisposta annua d'affitto di L. 3600.

3. Possessione *Casino* in Sabbioncello

S. Pietro (Comune di Copparo), della corrisposta annua d'affitto di L. 5500.

All'erta! — Sappiamo che un numero cospicuo di possidenti si recherà oggi dal R. Prefetto, muovendo le più serie rimostranze per lo stato deplorevole del froldo Zocca a destra di Po, il quale presenta un grave e permanente pericolo di sfasciamento. Premurose istanze vennero pure inoltrate a Roma al Ministero dei lavori pubblici.

Noi speriamo che il Governo farà il dover suo presto e bene.

Concorsi. — Il Ministero dei Lavori pubblici ha aperto concorso per titoli a 35 posti di Misuratore Volontario nel personale subalterno del Genio Civile; e per esame a 10 posti di Vice Segretario di terza classe collo stipendio annuo di L. 1500.

Per il primo di questi concorsi, coloro che vi aspirano dovranno presentare entro il 25 Maggio la loro domanda al Prefetto della provincia. Se i concorrenti fossero addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, dovranno far pervenire la loro domanda a mezzo del Capo ufficio dal quale dipendono.

Per il secondo, il termine utile per gli aspiranti si è dal 16 al 31 Maggio, presentando la domanda direttamente al Ministero dei Lavori pubblici.

Presso il nostro ufficio, teniamo ostensibili i relativi decreti ministeriali, per chiunque volesse prendere cognizione dei documenti occorrenti, delle materie d'esame e di quant'altro a tali esami si riferisce.

Le nostre strade. — Un nostro abbuonato ci scrive lamentando che alla vigilia della solennità di S. Giorgio il Corso della Ghiaia sia barricato per riparazioni ai selciati della strada. Egli crede che bisognava molto prima stabilire un tale lavoro, mentre il transito dei rotabili viene intercettato in giornata unica per quei dintorni essendovi la tradizionale fiera fuori Porta Romana per la quale verificasi sempre grande concorso di popolo e di equipaggi.

Dopo aver soddisfatto il nostro associato pubblicando il di lui reclamo, noi ci permetteremo dal canto nostro una osservazione.

Quando nell'autunno e nell'inverno trascorsi noi deploravamo lo stato orribile della maggior parte delle strade di città, la cessata Giunta ci faceva sapere con lodevole premura che per fare lavori non inutili e duraturi si sarebbe atteso la venuta della buona stagione onde eseguire i più necessari lavori pei quali erano già pronti i fondi e i piani relativi. E questa ci parve un'ottima ragione per non insistere nei nostri reclami.

La buona stagione dovrebbe essere venuta a rigore di calendario, ma ancora disgraziatamente non è venuta. E la Giunta e l'Ufficio tecnico faranno come quel buon uomo che metteva i calzoni di tela bianca un giorno di San Giuseppe in cui cadeva fitta la neve, perchè il 19 Marzo — diceva lui — non deve far freddo?

Il buon uomo c'ha preso il reuma, e così il Corso della Ghiaia e tutte le strade che fossero in oggi risarcite, prenderanno un certo reuma che costerà fra pochi mesi ai contribuenti centinaia e migliaia di lire.

Ma fare e disfare è tutto lavorare. Questo è stato sempre assioma intangibile nei lavori edilizj della nostra città.

Siamo in Cafreria? — L'altro ieri a chi passava sull'imbrunire per la Via Boccacanale di S. Stefano si presentava uno spettacolo indegno di una città civile e che muoveva a pietà.

Si trasportava al campo santo la salma di un povero vecchio morto nella Pia Casa di Ricovero. Il corteo si sa qual è di solito. Una nera baretta sormontata da una croce e da un lumicino, portata da due sole persone. Ciò è cosa detestabile, che ripugna alla vista, alla mente e al cuore ma non è tutto. Chi faceva l'altro ieri questo pietoso servizio erano due ricoverati vecchi, quasi decrepiti, i quali sotto il peso per loro immane dovevano fermarsi affranti ad ogni dieci passi. Basti il dire che dai portici di Santo Stefano alla chiesa della Rosa ben cinque volte dovettero deporre a terra la barella, muovendo l'ira e la compassione sincera delle numerose persone che incontravano.

È uno spettacolo cotesto, inumano, ributtante e che muoverebbe alle riflessioni e alle censure le più severe. Ci basta però la semplice narrazione del fatto, nella speranza che esso non avrà mai, mai più, a ripetersi.

Cronaca azzurra. — Dal resoconto delle Adunanze tenutesi nei dì scorsi in Bologna dalla nuova « Associazione *Costituzionale progressista* delle Romagne » che ha nominato l'on. Cairoli Presidente onorario e l'on. Baccarini Presidente effettivo, rileviamo che della nostra provincia vi assistevano soltanto il Deputato Gattelli, non però in rappresentanza di alcuna associazione, e il signor Bertocchi Achille per Portomaggiore. È troppo poco, davvero.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 13 al 20 Aprile corrente:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 16
» » d'Igiene » 7
» » sulle pubb. Vett. » 3
Totale N. 26

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 53. 58.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 4 cani.

Teatro Tosi Borghi. — La sempre robizza e gioconda commedia di P. Ferrari. *La Satira e Parini*, ebbe, ancora una volta, dei degni interpreti dagli attori della compagnia Ciotti.

Questa sera è la beneficiata di quel vero artista che è Belli-Blanes. Si recita il *Bebè*, produzione esilarantissima, che ha destato tante simpatie altre volte.

Si recita ancora un nuovissimo scherzo comico, dal titolo: *Atteone*. Fra un atto e l'altro del *Bebè*, comparirà il proverbio in un atto e in versi martelliani, dei nostri concittadini Ferriani e Agnelli. Noi auguriamo loro quel successo che si meritano tutti coloro che con amore e zelo si consacrano a studi profittevoli.

Si è pubblicato in Roma il N. 16, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO. - Ferrovia Adriatico-Tiberina. - Surrogazione della strada ferrata Sulmona-Roma - Regolamento sulle attribuzioni, responsabilità e sui rispettivi rapporti del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia - Distinta delle forniture occorrenti all'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia - La commissione d'inchiesta sulle ferrovie - Ferrovie - Notizie e progetti di lavori - Notizie diverse - Nostre informazioni - Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 6 al 13 aprile - Appalti - Annunzi.

Che nevicata! — Sullo Spluga è caduta l'altro giorno 1 metro e 85 centimetri di neve *nuova*. Fu sospeso nella giornata il servizio postale, ma ora fu riattivato colle slitte.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Aprile 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0. - Tot 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gottardi Antonio di Agostino con Precorsi Teresa di ignoti — Magnani Attilio fu Natale con Galassi Clotilde fu Gio. Andrea — Banelli Andrea fu Teodoro con Scopigno Francesca di Angelo — Di-Tomaso Filippo fu Timoteo con Marabini Maria di Sebastiano.

Falavena Aldo di Antonio con Fiorini Maria fu Gaetano — Maccapani Enrico di Sperindio con Paparella Maria di Bartolomeo — Bacega Luigi fu Giovanni con Bucelli Guandalina di Enrico — Moggi Giuseppe fu Domenico con Roveri Teresa di Giovanni — Schiavazzi Michel'Angelo di Desiderio con Garani Linda fu Luigi.

MATRIMONI — Vicini Gaetano, bilanciaio, celibe di Ferrara con Maini Elisa, sarta, nubile di Ferrara — Tomasi Giuseppe maestro, vedovo di Ferrara con Manarini Elvira, maestra, nubile di Ferrara.

MORTI — Rossi Giuseppe di Eugenio, d'anni 15, calzolaio — Collina Maria Rosa fu Serafino, d'anni 68, domestica, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

20 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minghini Giovanni, d'anni 74, trafficante, vedovo — Mantovani Angela, d'anni 60, pensionata, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

22 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 10°, 30
Alt. med. mm. 749,85	» mass.ª + 18°, 3
Umidità media: 67°, 8	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno, Temporale, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 6, 92
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Aprile — ore 12 min. 1 sec. 38

Continuando la dolorosa indisposizione del Direttore del Periodico l'*Eridano* si avvisa i benevoli associati che Lunedì p. v. 28 corr. non verrà pubblicato il Foglio.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

AVVISO

Il sottoscritto riconoscente ai molti cittadini e provinciali che hanno finor concorso all'associazione del periodico *Il Tamburo*; prega gli altri a seguirne l'esempio, e ad elargire la relativa quota consegnandola *esclusivamente* al sig. Giuseppe Martozzi nella *Tipografia dell'Eridano*. Il suddetto Redattore onde aumentare il numero dei soci, ed indagare giusta il Programma i bisogni della nostra Provincia, si è assunto l'oneroso incarico di percorrerla nei punti principali, motivo per cui la pubblicazione del periodico sarà prorogata di qualche settimana. Non avendo nè fondi disponibili, nè azionisti, confida il sottoscritto nella sola cooperazione degli associati che egli considera come altrettanti benefattori.

La quota è: per un anno L. 5; semestre L. 2. 50; trimestre L. 50.

Ferrara 22 Aprile 1879.

Dott. *D. Pasqui.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Vienna* 21. — L' imperatore ha ricevuto le felicitazioni dei ministri, del Parlamento, dell' episcopato ungherese, e della Dieta croata in occasione delle nozze d' argento. S. M. li ringraziò.

Madrid 21. — Risultato delle elezioni. Eletti 275 ministeriali, 32 costituzionali, e 38 d' altri partiti. Vi furono molte astensioni.

Londra 21. — *Camera dei Comuni.* Northcote dice che la marcia sopra Cabul non può essere stata ordinata senza avviso preventivo dato al governo, e che questo non sanzionò, ne diede alcun ordine di marciare sopra Cabul.

Costantinopoli 21. — Il Consiglio discusse ieri la questione egiziana.

Pietroburgo 21. — A Mosca vi fu una grande inondazione che recò danni considerevoli. L' acqua cresce.

Atene 21. — La notizia del giornale viennese *La Post* che dice che la Grecia non è punto disposta a rivendicare colla forza i diritti conferiti dal trattato di Berlino, è infondata. La Grecia è decisa a tutti i sacrifici per realizzare questi diritti.

Londra 22. — Una lettera di Derby dichiara che non può sostenere la politica estera del governo, e si asterrà momentaneamente dagli affari.

Lo *Standard* dice che l' insurrezione è scoppiata nel distretto di Candia.

Costantinopoli 21. — Oggi è stata firmata la convenzione austro turca circa Novi Bazar.

Dicesi che i bulgari siano stati attaccati dalle truppe turche d' Adrianopoli.

L' ambasciatore di Russia domandò alla Porta il diritto di visitare delle casse depositate alla dogana, e destinate in Russia, supponendo che contengano scritti sovversivi. I bulgari della provincia di Adrianopoli continuano ad emigrarare in Rumelia.

Lisbona 21. — La regina si è alzata dal letto. Il suo stato è assai migliorato.

Londra 22. — Si ha da Capetown in data 8 corr. che Chelmsford giunse a Ginghelora il 6 corr. Il 2 corr. vi fu uno scontro in cui 1200 zulus rimasero uccisi. Nel paese di Bassutos il capitano Wood si è impadronito di 2200 bestie cornute, 240 cavalli e 3000 pecore, senza perdite.

Madrid 22. — Rimasero eletti i capi più importanti delle frazioni politiche eccettuato Zorilla.

Il Parlamento si aprirà il 1° giugno.

Capetown 8. — Chelmsford respinse il 3 corr. l' attacco di 11 mila zulus a Ginghelora e sbloccò Ekove la notte del 4.

Gl' inglesi ebbero 220 fra morti e feriti; la perdita degli zulus fu di 2500.

Ekove è sgombrata; la guarnigione ritorna verso il fiume Tugela.

I boers del Transwaal minacciano di assediare Wretria e di tenere il governatore Bartle Frère in ostaggio, se non aderisce alle loro domande.

Pietroburgo 22. — Il cancelliere ricevette ieri una deputazione della colonia svizzera, che gli consegnò un indirizzo per lo czar.

La colonia italiana si prepara a fare lo stesso passo.

Vienna 22. — Schouvaloff è atteso domani, non ha alcuna missione, tuttavia vedrà Andrassy e sarà ricevuto dall' imperatore.

Madrid 22. — I conservatori liberali trionfarono a Madrid, a Barcellona, a Siviglia, e nelle Provincie Basche. Il governo avrà 300 voti; l' opposizione circa 112.